

Giammarco Puntelli

Critico d'Arte

DALLE GALASSIE IL PASSATO DI UN FUTURO CHE CI VEDE FRATELLI

Il silenzio dello spazio, la luce delle stelle, i percorsi che segnano il destino, la personalità o semplicemente il ritmo di una giornata.

Lo spazio come limite da contemplare (per superarlo), come tema di studio, come fascinoso mito sul quale riflettere per tornare alla vita.

Da sempre l'uomo ha alzato gli occhi al cielo. La ricerca della spiritualità trova l'infinito della condizione dell'essere a partire dal Regno dei Cielì.

Lo scienziato osserva e prende appunti. E la fisica incontra il sentimento in nome di una notte di stelle cadenti.

Insomma le galassie, la fantasia e la ricerca scientifica loro legata genera passione, dubbi, osservazione.

Gianfranco Bianchi, presa la cassetta degli attrezzi dei colori, (in)segue un'arte che si differenzia da altri per soggetti, soprattutto per interpretazione pittorica.

Il cielo è stato un tema di grande ricerca in arte, mi riferisco alla luce e ai cieli che mostravano il senso sociale e politico del periodo storico di **Turner**.

E cosa dire del cielo sempre più contorto e difficile di un van Gogh che cerca l'essenza della realtà. Proprio un van Gogh che metta in primo piano l'importanza del cielo in rapporto alle figure umane e a suoi amici.

Era il 1888 quando Vincent van Gogh decide di dipingere "Notte stellata sul Rodano".

L'indagine sull'essere umano, sul suo cammino, sul suo destino, sul senso del passato per programmare un futuro, tutto in quell'opera. In un'opera la presenza dell'uomo.

Gianfranco Bianchi è artista vero, di pensiero e di evidenti capacità tecniche. Dopo essersi confrontato con opere che fanno dello sviluppo del pensiero filosofico il tema preferito, dopo aver affrontato qualche opera di denuncia e provocazione sociale, dopo aver portato alle dimensioni maggiori ciò che in realtà è molto piccolo, cerca di dare un non confine ad una tela che rappresenta l'infinito per definizione.

Qui l'arte incontra il pensiero e il dialogo assume un aspetto interessante e in parte inedito per l'arte contemporanea.

La tecnica, efficace e, come si vede dalle immagini ma soprattutto "live", particolarmente adatta ed emozionante in tale contesto, supporta il tema.

In questo caso la riflessione di Bianchi riproduce un dialogo antico che intreccia le notti con il destino degli uomini: se da una parte abbiamo la ricerca della scienza, i dubbi e le domande dell'uomo, dall'altra abbiamo il suo senso poetico e di meraviglia. E qui l'emozione si veste di scienza, e dove lo studioso lascia spazio al poeta avvengono meraviglie. E su questa strada incontriamo un Bianchi che osserva il cielo con gli occhiali dello studioso per poi riporli e perdersi nel destino poetico che lega un uomo di luce ad un destino di ordine e di gioia. (dalla rivista "Urbis et Artis" – Novembre 2014)

CICLO ARTISTICO "IL TEMPO"

Dopo lo straordinario periodo delle galassie, in parte ancora oggetto di ricerca, il maestro sta attraversando l'indagine sul tempo.

Questa ha dato i primi frutti con i mesi.

In queste tele ritroviamo tutta la capacità di dare visioni e metafore al trascorrere del tempo e alla poesia della vita che procede parallela alla natura. Ecco che le vicende dell'uomo che osserva si intrecciano con un ciclo naturale che ci fa comprendere quanto, nelle piccole cose, si possa scoprire e trovare il senso delle domande ultime e l'emozione di un'estetica alla ricerca della bellezza come legge morale. (2015)

THE OVERLOOK MAZE

Un labirinto che ricorda un film con attori di grandi capacità e un regista come Kubrick, a trasferire emozioni diverse in altrettanti film.

Il senso del labirinto, nella tradizione, nella storia, e nella leggenda, esprime un percorso che l'uomo deve fare per approdare a un momento di piacere, sia esso una crescita, sia esso un premio, o per fuggire da un dolore, sia esso morale, psicologico, o di sopravvivenza fisica come nel film.

Gianfranco Bianchi è riuscito, con un'opera d'arte che conosce il senso dell'enigma, a trasferirci la complessità di un momento di rappresentazione cinematografica del senso della follia, pericoloso e inaspettato.

The Overlook Maze recupera, non solo in termini tecnici, ma anche per la forza che Gianfranco Bianchi ha inserito in un'attenta e folle razionalità, quella condizione del labirinto come apertura di dimensione e di passaggio temporale.

Il labirinto di Bianchi riporta alla mente la filosofia del labirinto come cammino di conoscenza e di coscienza dell'essere .

Per chi conosce la sua produzione, è facile associare l'arte di Bianchi ai concetti puri di sperimentazione e di ricerca.

Ogni sua opera nasce dalla capacità di immergersi in quelle atmosfere, utilizzando una razionalità non imbrigliata da regole esterne ma cosciente della dose di sensibilità che il lavoro, sia plastico sia sulla tela, porta seco.

Con quest'opera offre la metafora del suo lavoro e di quello di scrittori, filosofi, registi, e uomini di cultura che decidono di entrare nei labirinti della conoscenza per portare e condividere scoperte e progressi. (dal libro “Le Scelte di Puntelli – Il Labirinto dell’Ipnotista” – Editoriale Giorgio Mondadori – 2017)